

Le virostar minimizzano sul piano: «Aggiornarlo sarebbe stato inutile»

Ieri le prime audizioni per istituire l'organo ad hoc. Bassetti: «Lockdown inefficaci»

di **MADDALENA LOY**

■ Le audizioni alla Camera dei deputati avviate ieri per valutare le tre proposte di legge per l'istituzione della commissione parlamentare d'inchiesta sul Covid hanno dato un primo assaggio di cosa sarebbe successo se oggi al governo non ci fosse la coalizione guidata da **Giorgia Meloni**, bensì quella che ha gestito la pandemia.

Gli esperti interpellati dalle opposizioni di Pd e Cinque stelle, a cominciare dall'ex primario dell'ospedale Sacco di Milano, **Massimo Galli**, si sono infatti affrettati a minimizzare il mancato aggiornamento del piano pandemico del 2006, oggetto della proposta di legge 446 presentata dai deputati di Fratelli d'Italia, con primo firmatario il viceministro delle Infrastrutture e dei trasporti **Galeazzo Bignami**. «È vero che mancava un piano pandemico - ha dichiarato **Galli** - ma se lo avessimo avuto prima della pandemia da Covid sarebbe stato contro l'influenza, che è cosa diversa dal Sars Cov 2. Il Sars Cov 2 è un fatto completamente nuovo - si è affrettato a dichiarare **Galli** - che quando ci è capitato tra capo e collo non poteva essere affrontato allo stesso modo di come potrebbe essere affrontato ora». Sulla presunta inutilità del piano si è soffermato anche l'epidemiologo del Cts, **Donato Greco**: «Il piano era contro l'influenza, che è cosa completamente diversa dal Sars Cov 2 - ha

detto **Greco** - quindi a gennaio 2020 non è mancato il piano, sono mancati i 14 anni di inattività precedenti, è mancato il tessuto».

Concetto ribadito anche dal presidente della Fondazione Gimbe, **Nino Cartabellotta**: «L'aggiornamento è uno step, ma al di là dell'aggiornamento è mancata l'applicazione del piano pandemico».

A non lasciare appesa la questione dell'utilità del piano ci ha pensato **Francesco Zambon**, ex capo dei ricercatori dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) che scrissero un rapporto sulla gestione italiana della prima ondata, dimessosi due anni fa a causa del clima insostenibile che si era creato intorno a lui dopo la pubblicazione del report. «A dispetto di tutti coloro che hanno detto che il piano pandemico non sarebbe stato influente - ha affermato **Zambon** - sappiamo che non è vero: la commissione sulla gestione pandemica istituita dalla rivista *Lancet* ha chiarito una volta per tutte che i Paesi che lo avevano, soprattutto in Asia orientale, sono andati di gran lunga meglio di quelli che non lo avevano», anche perché, come ha specificato **Giulio Valesini**, giornalista di *Report* interpellato dai deputati della commissione Affari sociali della Camera, «serviva ad avviare la macchina per attivare le necessità primarie, a cominciare dalle mascheri-

ne».

Il lavoro della commissione Covid auspicabilmente non verterà soltanto sul mancato aggiornamento del piano, ma più in generale sulla gestione pandemica, come specificato nelle altre due proposte di legge presentate da Lega (Pdl 384) e Azione-Italia Viva (Pdl 459). «La commissione d'inchiesta - ha chiarito **Galeazzo Bignami** - dovrà occuparsi della verità dei fatti, non delle responsabilità penali. E per verità dei fatti noi intendiamo tutta la gestione della pandemia: piano pandemico ma anche mascherine, vaccini, contratti dei vaccini, green pass, terapie, tutto».

Qualcosa è già stato anticipato nel corso della seduta di ieri: «Il total lockdown non ha funzionato - ha dichiarato ad esempio **Donato Greco** - così come la chiusura delle scuole», e anche **Matteo Bassetti**, ordinario di malattie infettive all'università di Genova, ha ammesso che le chiusure totali non erano necessarie.

«Nella fase iniziale - ha detto **Bassetti** - è mancato un protocollo unico per i tratta-



Peso: 2-25%, 3-20%

menti, inoltre i medici non visitavano a casa e questo è stato un problema perché la malattia colpiva le persone a casa». Il medico del San Martino, che ha passato gli ultimi due anni in tv premendo insistentemente sulla vaccinazione di massa, ha temerariamente puntato il dito anche sulla campagna vaccinale italiana, a suo dire «influenzata dalla comunicazione dei mass media», *sic*.

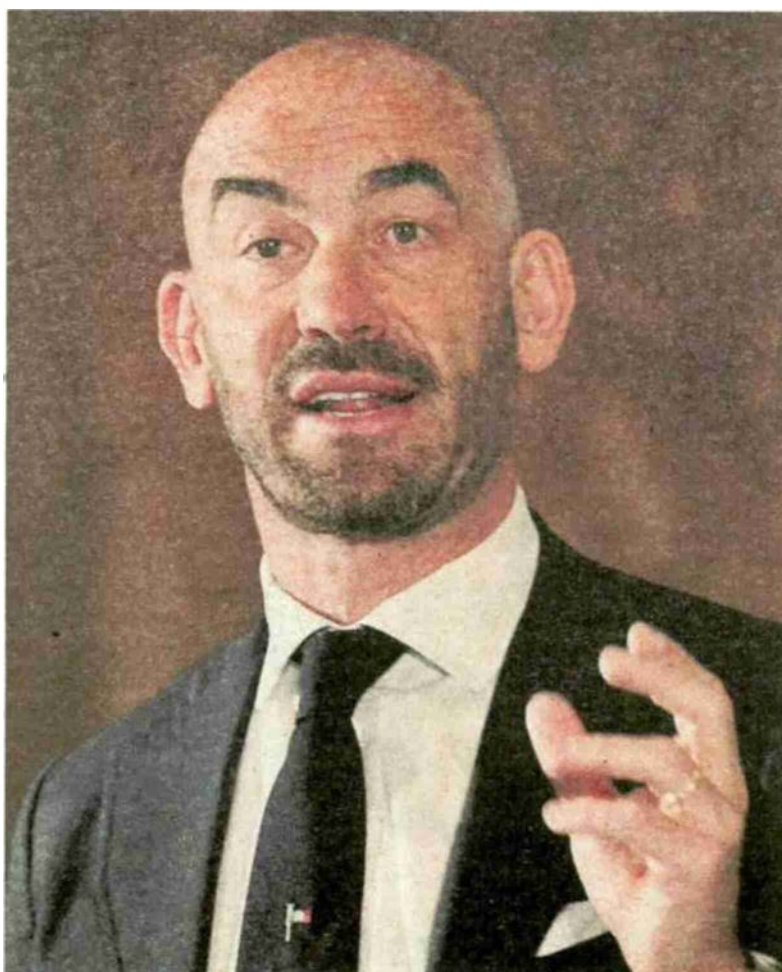
A dispetto dei desiderata delle opposizioni, che di questa commissione forse farebbero volentieri a meno, gli esperti si sono tuttavia trovati concordi sulla necessità di istituirla.

«Sarebbe delittuoso farci trovare impreparati - ha am-

monito **Eugenia Tognotti**, ordinaria di Storia della medicina e Scienze umane a Sassari, osservando però che «più che uno sforzo volenteroso di imparare da ciò che la pandemia ci ha insegnato, si nota una ricerca degli errori del passato».

Il timore di un regolamento di conti politici è dietro l'angolo ma, come ha supplicato **Consuelo Locati**, presidente dell'Associazione «Familiari delle vittime Covid-19», bisogna andare a fondo «per mantenere alta l'attenzione su una delle pagine più buie della nostra storia. Siamo stati abbandonati, vogliamo sapere cosa è successo e vogliamo delle risposte in tempi ragionevoli», che verosimilmente saranno i

diciotto mesi proposti da **Bignami**: «La commissione non dovrà allungarsi fino a fine legislatura», ha detto il generale **Pierpaolo Lunelli**, e anche **Ugo Cappellacci**, presidente della commissione Affari sociali, ha confermato che i tempi rapidi sono auspicabili, «come hanno già fatto altri Paesi». «Il testo base per l'istituzione della Commissione parlamentare arriverà in Aula entro aprile», ha aggiunto.



ASCOLTATO L'infettivologo Matteo Bassetti

[Ansa]



Peso: 2-25%, 3-20%